

# Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano

Sede: Via J. F. Kennedy, 18 - IT 42124 Reggio Emilia - Cod. Fiscale P. IVA 00621790351  
Registro Imprese di Reggio Emilia n. 00621790351 - REA n. 62834  
tel. + 39 0522 307741 - fax + 39 0522 307748 e-mail: staff@parmigianoreggiano.it  
www.parmigianoreggiano.it

Reggio Emilia, 28 agosto 2013

## **OGGETTO: PIANO PRODUTTIVO “PACCHETTO LATTE” – ACCORDO PREVENTIVO FILIERA PARMIGIANO REGGIANO – PIANO REGOLAZIONE DELL’OFFERTA 2014-2016**

### **Linee operative per la definizione del Piano di regolazione offerta del parmigiano reggiano 2014-2016**

In premessa occorre rilevare alcune evidenze emerse dall’esame delle condizioni di mercato e dell’esperienza applicativa del Piano in corso:

- nell’ambito della tradizionale ciclicità del mercato e delle quotazioni del prodotto, la causa di gran lunga principale delle crisi di mercato è da ascrivere agli incrementi di latte conferito per la trasformazione in Parmigiano Reggiano;
- l’elaborazione futura dei piani potrà adottare anche criteri flessibili così come la possibilità di introdurre dei correttivi in corso d’opera;
- dall’applicazione del piano 2011-2013, risulta quale coefficiente medio comprensoriale di trasformazione del latte in formaggio: 7,4 kg/q.le;
- la q.tà di latte totale lavorato nel 2012 per la trasformazione in Parmigiano Reggiano è stata di 1,75 mln ton.

Ciò premesso l’ipotesi operativa per il futuro Piano di regolazione dell’offerta si fonda sui seguenti principi:

#### 1. Registro quote Parmigiano Reggiano (base)

Istituzione di un registro delle quantità di latte destinabile alla produzione di Parmigiano Reggiano. Tale registro avrà quale riferimento i kg di latte prodotti nel 2010 e destinati alla trasformazione in Parmigiano Reggiano. Tali valori saranno integrati da tutte le altre assegnazioni previste in attuazione dell’attuale Piano (riassegnazione 1/3, piani di sviluppo-giovani, motivi sanitari, calamità) e dalle movimentazioni/cessioni a titolo definitivo dichiarate nell’ambito del Piano Produttivo in vigore.

#### 2. Punto di equilibrio

Sulla base delle condizioni attuali di mercato e delle valutazioni emerse in riunione, seppur con alcune posizioni singole differenti, è emersa una larga maggioranza favorevole a considerare corretto un riferimento di partenza per l’anno 2014 allineato a circa 3.250.000 forme.

A questo riguardo, oltre agli elementi definiti al punto 1, è risultata unanime la richiesta di riconoscere in termini di kg latte nel Registro anche le quote storiche non prodotte nel 2010 (art. 5.4 del Piano in vigore).

# Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano

Sede: Via J. F. Kennedy, 18 - IT 42124 Reggio Emilia - Cod. Fiscale P. IVA 00621790351  
Registro Imprese di Reggio Emilia n. 00621790351 - REA n. 62834  
tel. + 39 0522 307741 - fax + 39 0522 307748 e-mail: staff@parmigianoreggiano.it  
www.parmigianoreggiano.it

Viceversa, la maggioranza delle parti concorda nel considerare la franchigia mobile dello 0,8% annuo previsto dall'attuale Piano solo ai fini del conto annuale di contribuzione aggiuntiva, senza trasformarle – quindi - in attribuzione di ulteriori QFF a titolo definitivo. Infatti, la riattribuzione derivante dal criterio della riassegnazione triennale svilupperà un quantitativo ben superiore al 2,4% nel triennio in corso.

In base alle informazioni oggi disponibili (istruttorie definite per punto 5.4, eventi sanitari/calamità, previsione forme a contribuzione aggiuntiva eleggibili per la riattribuzione triennale) tali criteri porteranno ad una capienza di riferimento del Registro ufficiale di circa 3.250.000 forme, corrispondenti a poco più di 1,7 mln ton. latte.

### 3. Registro quote Parmigiano Reggiano (partenza 1.1.2014)

In base ai punti precedenti, per ogni allevatore inserito nel sistema della Dop, il Registro ufficiale latte per Parmigiano Reggiano avrà una posizione così determinata:

- a) kg latte destinati alla trasformazione in Parmigiano Reggiano nel 2010
- b) +/- acquisti o cessioni definitive di QFF nel triennio 2011-2013 sorrette da quota latte UE di filiera comprensoriale; +/- richiami definitivi di cessioni temporanee afferenti all'annualità 2010, esercitati entro i termini di applicazione del Piano 2011-2013 tra produttori della filiera PR;
- c) + QFF derivanti da deroghe Piano 2011-13 (piani sviluppo, eventi sanitari, calamitosi);
- d) + QFF derivanti da riassegnazione a fine triennio 2011-2013 (punto 11 – “Nota esplicativa” assemblea 8 novembre 2011);
- e) + quota storica non prodotta nel 2010 (punto 5.4), al netto delle eventuali QFF derivanti da riattribuzione di contribuzione aggiuntiva pagata nel triennio 2011-2013 su quota storica e dei richiami di cui al punto b).

L'attribuzione al singolo allevatore nel registro ufficiale dei quantitativi di cui sopra avviene nelle seguenti modalità:

- b) i kg di latte derivanti dai moduli QFF registrati (quindi conversione QFF in kg latte con coefficiente Q.li/Forma 2010 del caseificio cedente);
- c), d), e) conversione delle QFF in kg latte in base al coefficiente standard di 5,4 (media comprensoriale).

La somma totale delle quote inserite nel Registro costituisce il punto di riferimento comprensoriale per l'applicazione del Piano.

### 4. Applicazione del Piano

Il Piano di regolazione dell'offerta di Parmigiano Reggiano avrà quale criterio unico di riferimento il latte destinato alla trasformazione in Parmigiano Reggiano nell'anno solare, tenendo conto della compensazione al doppio livello, di comprensorio e di caseificio.

In altri termini, la contribuzione aggiuntiva scatterà al superamento del livello di riferimento di latte trasformato a livello comprensoriale. Al fine di esprimere nominalmente in kg di formaggio le quantità prodotte, verrà applicato il coefficiente di resa media comprensoriale convenzionale (7,4).

# Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano

Sede: Via J. F. Kennedy, 18 - IT 42124 Reggio Emilia - Cod. Fiscale P. IVA 00621790351  
Registro Imprese di Reggio Emilia n. 00621790351 - REA n. 62834  
tel. + 39 0522 307741 - fax + 39 0522 307748 e-mail: staff@parmigianoreggiano.it  
www.parmigianoreggiano.it

Per maggiore chiarezza:

- i kg di formaggio prodotti nel 2010 non sono necessari e pertanto anche le rese di caseificio nell'anno 2010 non verranno rilevate;
- l'eventuale modifica, anno per anno, delle rese di caseificio non avrà effetto sull'entità della contribuzione aggiuntiva.

Nel corso dell'applicazione annuale la determinazione dei kg di formaggio prodotti rientrerà nell'ambito degli strumenti necessari a verificare la correttezza delle dichiarazioni riferite al latte conferito/ceduto e lavorato.

Di fatto, i caseifici saranno lo strumento operativo per l'attuazione del Piano nei confronti degli allevatori, e questo renderà efficace anche il Registro stesso.

La titolarità formale dei versamenti competerà al caseificio, ma la responsabilità spetterà ai conferenti che consegneranno quantitativi di latte in aumento rispetto alle quantità loro consentite dal Registro. Tra le parti potranno essere definiti ulteriori accordi rispetto alle condizioni economiche ed operative (es. acconti/trattenute ecc.).

## 5. Criteri operativi del Piano

Nell'ambito del percorso di condivisione interno alla filiera sono emerse le seguenti ulteriori indicazioni.

### Riferite al registro

1. limite di affitto annuo della sola quota tra soggetti in attività (anno solare): 30% della quota detenuta a registro, con deroghe in caso di eventi straordinari (da definire nei regolamenti applicativi del Piano); nel caso di affitto del terreno con la quota, la quota latte PR ceduta temporaneamente sarà direttamente proporzionale alla Sau affittata;
2. la riduzione del latte destinato alla "filiera PR", in misura totale o parziale rispetto alla quota detenuta, non fa perdere la quota al max per 2 anni (in tale flessibilità rientra pertanto anche l'adesione a iniziative di "scolmatura" del latte verso produzioni alternative);
3. diritto di prelazione (da esercitare entro 30 gg.) nell'ambito delle aziende riconducibili allo stesso acquirente (sia cooperativo che privato);
4. creazione di una "riserva" di quote per gestire politiche mirate decise in ambito di filiera PR, con accesso prioritario ai giovani allevatori (definiti in base a piani sviluppo Psr approvati) e, nell'ambito di tali soggetti, priorità a quelli di montagna. Le quote di riserva saranno assegnate gratuitamente e non saranno cedibili. La riserva sarà costituita mediante le eventuali rinunce a riassegnazioni 2011-2013 e le eventuali quantità derivanti dalla decadenza per mancato utilizzo biennale (precedente punto 2). Inoltre andrà ad alimentare la riserva una quota della crescita programmata per il triennio, di cui al successivo punto 8, pari ad almeno 1/3 della crescita annua (+1%). Eventuali ulteriori incrementi, nonché la definizione di un limite quantitativo alle singole assegnazioni gratuite delle quote da riserva, nonché specifiche condizioni di decadenza/ritiro di tali quote, saranno stabiliti dal Consiglio di amministrazione del Consorzio in base alle indicazioni della Commissione riforme politiche istituzionali nell'ambito dei Regolamenti applicativi del Piano. La riserva potrà essere utilizzata per gestire eventuali casi particolari non previsti nell'ambito dei criteri iniziali del Piano o

# Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano

Sede: Via J. F. Kennedy, 18 - IT 42124 Reggio Emilia - Cod. Fiscale P. IVA 00621790351  
Registro Imprese di Reggio Emilia n. 00621790351 - REA n. 62834  
tel. + 39 0522 307741 - fax + 39 0522 307748 e-mail: staff@parmigianoreggiano.it  
www.parmigianoreggiano.it

- contenziosi. Tali eventuali interventi dovranno comunque essere approvati dal Consiglio di amministrazione del Consorzio;
5. trasferibilità (sia a titolo definitivo che temporaneo) delle quote latte PR detenute in aree di montagna (Cua aziendali ubicati nei Comuni definiti dal recente Reg. 1151/2012 per il “prodotto di montagna”) consentita solo tra aziende agricole di montagna; per le quote “non di montagna” la trasferibilità è ammessa in tutto il comprensorio;
  6. modello di gestione informatizzata e trasparente del Registro e delle movimentazioni.

## Riferite al meccanismo del Piano

7. confermare la franchigia minima dello 0,5% di superamento del punto di riferimento (corrispondente alla somma totale delle quote inserite nel Registro); sotto tale livello di incremento non scatta l'applicazione della contribuzione aggiuntiva;
8. prevedere, comunque, un incremento (fino al +3% nel triennio del Piano, derivante da un +1% annuale) con riattribuzione a fine triennio. A differenza del piano attuale, la riattribuzione futura di quote aggiuntive ad incremento della posizione nel Registro, potrà avvenire al singolo allevatore nel limite del +3% della sua quota. Inoltre, per accedere a tale riattribuzione sarà vincolante, da parte dell'allevatore, aver corrisposto – tramite il caseificio - la contribuzione aggiuntiva di sua competenza;
9. per maggiore chiarezza si riporta un esempio numerico: allevatore con produzione di 50.000 q.li che raddoppia la stalla a 100.000 q.li, a fine triennio – se non si copre acquistando quota comprensoriale, e paga regolarmente la contribuzione annuale – avrà riattribuzione aggiuntiva di 1.500 q.li portando la quota totale di partenza al 2017 a 51.500.
10. il regolamento UE “Pacchetto Latte” prevede la definizione di misure di compensazione per i piccoli produttori. Nella filiera Parmigiano Reggiano, ai fini del Piano in oggetto, vengono definiti piccoli caseifici quelli con produzione inferiore alle 2.000 forme/anno. Per gli allevatori che conferiscono il latte a tali caseifici il Piano potrebbe prevedere uno “sconto” sull'importo della contribuzione aggiuntiva (il 25%);
11. possibilità di introdurre anche in corso di Piano nuovi criteri di sconti mirati per promuovere obiettivi qualitativi e/o di sviluppo di mercato e/o ulteriori categorie specifiche di soggetti;
12. esclusione dall'applicazione del Piano di quelle forme (e del corrispondente latte) che dovessero essere smaltite come rifiuto a seguito di eventi eccezionali tracciati/certificati (calamità, incendio, terremoto, ecc.);
13. nel caso di società che controllano più unità produttive, possibilità di gestire la «posizione piano produttivo» in termini aggregati (compensazione a livello di caseificio aggregato, legato a singola P.Iva);
14. eliminazione dello “sconto export”;
15. attivazione di strumenti ulteriori per la verifica di correttezza delle dichiarazioni dei dati riferiti ai kg di latte lavorato;
16. definizione meccanismi che diano certezza di adesione degli allevatori ai versamenti della contribuzione aggiuntiva di competenza.

# Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano

Sede: Via J. F. Kennedy, 18 - IT 42124 Reggio Emilia - Cod. Fiscale P. IVA 00621790351  
Registro Imprese di Reggio Emilia n. 00621790351 - REA n. 62834  
tel. + 39 0522 307741 - fax + 39 0522 307748 e-mail: staff@parmigianoreggiano.it  
www.parmigianoreggiano.it

## Importi economici-contribuzione aggiuntiva

17. Oltre alla franchigia dello 0,5%, viene introdotta una franchigia per i piccoli importi di contribuzione aggiuntiva addebitata per caseificio (500 €)
18. Viene inoltre prevista una maggiore progressività della contribuzione aggiuntiva. Infatti, l'esperienza del triennio passato ha dimostrato come siano possibili scostamenti su base annua anche superiori al 5-6% e nel triennio fino al 10%.
19. Nel quadro dell'applicazione annua, in caso di superamento comprensoriale del livello di riferimento, si applica prima una compensazione all'interno dei singoli caseifici
20. La contribuzione aggiuntiva viene prefigurata come contribuzione consortile ai sensi dello Statuto e nella tabella sottostante viene riportata la nuova griglia contributiva. L'applicazione avviene a livello di singolo caseificio (quindi non del singolo allevatore), determinando per prima cosa la compensazione interna ai conferenti/cedenti latte; successivamente viene determinato l'importo della contribuzione complessiva del caseificio applicando gli importi della tabella per scaglioni progressivi di quantità trasformata in eccesso rispetto alla quota detenuta.

Superamento produzione per caseificio	Contributo aggiuntivo	
	€/q.le latte	€/ton. Formaggio*
da 0,00% a 0,50%	0	-
da 0,51% a 2,00%	2	270
da 2,01% a 4,00%	6	811
da 4,01% a 6,00%	10	1.351
da 6,01% a 9,00%	16	2.162
oltre 9,00%	20	2.703

\* In base al Coefficiente medio comprensoriale (7,4)

21. L'importo di contribuzione aggiuntiva di spettanza del singolo caseificio potrà essere ripartito tra i singoli allevatori conferenti/cedenti in proporzione ai q.li di latte conferiti/ceduti in eccesso alla quota latte Parmigiano Reggiano detenuta dal singolo, nell'anno solare di riferimento.

## Il coinvolgimento degli allevatori

22. Gli allevatori, aderendo al Piano nella rappresentatività minima prevista dal Regolamento "Pacchetto Latte", accedono ad un diritto di quota e al contestuale obbligo di contribuzione aggiuntiva, applicata per il tramite del Caseificio in base alle regole del Piano;
23. Ai momento della costituzione ufficiale del Registro avverrà una comunicazione nominativa al singolo allevatore della quota detenuta e l'accettazione e contestuale assegnazione del diritto di quota sarà accompagnato da sottoscrizione di impegno ad aderire agli eventuali importi di contribuzione aggiuntiva.
24. Il Piano, nella parte relativa al funzionamento del registro, prevedrà misure specifiche nel caso di mancato rispetto da parte di singoli allevatori degli obblighi di contribuzione aggiuntiva (es. dalla sospensione temporanea fino al ritiro/cancellazione della quota detenuta).

# Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano

---

Sede: Via J. F. Kennedy, 18 - IT 42124 Reggio Emilia - Cod. Fiscale P. IVA 00621790351  
Registro Imprese di Reggio Emilia n. 00621790351 - REA n. 62834  
tel. + 39 0522 307741 - fax + 39 0522 307748 e-mail: [staff@parmigianoreggiano.it](mailto:staff@parmigianoreggiano.it)  
[www.parmigianoreggiano.it](http://www.parmigianoreggiano.it)

## 6. Modalità operative di attuazione

A seguito dell'approvazione dell'accordo preventivo e della presentazione formale della proposta di Piano regolazione offerta, il Consorzio, in stretta collaborazione con la Commissione riforme politiche istituzionali, elaborerà i Regolamenti applicativi necessari a definire le procedure operative e di dettaglio di gestione e applicazione del piano (es. istituzione operativa del Registro; definizione modalità operative di gestione delle quote di riferimento, gestione dettagliata della riserva, ecc).

La definizione dei regolamenti principali di funzionamento e gestione avverrà entro il primo trimestre 2014 e la definizione operativa del Registro delle quote dovrà avvenire non oltre un quadrimestre successivo alla disponibilità dei dati definitivi riferiti all'anno 2013.